



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

23-29 aprile 2011

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Materiali e tecnologie: strutture leggere, luminose ed ecologiche per l'architetto giapponese Shigeru Ban

Rapporti e studi: Da Uncsaal il Rapporto sul mercato italiano dell'involucro edilizio

Rapporti e studi: AHEC, crescono le esportazioni di latifoglie americane verso l'Ue

Rapporti e studi: Risparmio energetico: Famiglie alla prova, quando i consumi sono a vista si taglia la bolletta. 250 famiglie di Firenze, Modena, Bari e Potenza hanno dimostrato che si risparmia fino al 25% semplicemente ...facendo attenzione

Rapporti e studi: Rinnovabili termiche: "già raggiunto l'obiettivo fissato dal PAN". Secondo le associazioni, le rinnovabili termiche hanno un potenziale al 2020 pari a quasi il doppio di quello previsto dal Governo

Rapporti e studi: Uno studio dell'Università della California evidenzia come crescita economica e sostenibilità possono andare di pari passo

Eventi: Risparmio energetico e costruzioni edilizie: Solarexpo e Greenbuilding a Verona

Eventi: 2° Congresso nazionale sul valore delle case in legno.

Eventi: Oltre 12 mila visitatori a Energethica di Torino

Eventi: Rinnovabili: Amici della Terra: "Valutare costi/benefici negli aiuti alle rinnovabili". La priorità va data all'efficienza e alle rinnovabili termiche che hanno una resa 8 volte superiore a quella del fotovoltaico

Aziende: Wood Beton per il Motel Morgana, il primo hotel con pareti in legno che respirano

Aziende: Il pacchetto efficienza energetica Rehau a Greenbuilding

Aziende: la multinazionale Areva (FR) realizza l'impianto solare termico più grande al mondo in Australia

Esteri: Prestazioni da passive house per edificio di fine 700. Intervento di riqualificazione energetica per l'ambasciata statunitense di Bruxelles

Esteri: Ecoquartiere a Bordeaux. 2150 alloggi per Ginko, il quartiere non solo dormitorio

Materiali e tecnologie: strutture leggere, luminose ed ecologiche per l'architetto giapponese Shigeru Ban

28/04/2011 - Lo annoverano tra gli archi-s tar. il nipponico Shigeru Ban, Lui, capello nero e baffetto, very snob, si schernisce e lo ribadisce appena può: certo è nato a Tokyo (classe 1957), ma per formazione e attività internazionali, oltre al suo personalissimo stile preferisce farsi considerare cittadino (arc i-star) del mondo, Dato di fatto è che la sua filosofia creativa (all' insegna «della funzionalità, la vera anima di un progetto», spiega), l'utilizzo di materiali eco e riciclati come la carta (suo segno distintivo i Paper Tube, colonne in cartone pressato), il perenne gioco di strutture "light" (dove i due significati di leggero e luminoso convivono in equilibrio) lo hanno reso celebre e pluripremiato nel mondo, Senza dimenticare la sua originale e funzionale peculiarità di offrire risposte architettoniche temporanee a emergenze derivate da disastri naturali. DA KOBE ALL'AQUILA. Suo il progetto per l'Auditorium dell'Aquila dove dominano i PaperTube: inaugurazione sabato 7 maggio con concerto dell'orchestra del Conservatorio aquilano, sul podio la di rettrice d'orchestra di Osaka Tomomi Nishimoro: sempre le colonnine light sono la base dei tendalini approntati in queste settimane in Giappone per accogliere negli edifici rimasti illesi i sopravvissuti al recente sisma. «Abbiamo potuto realizzarli grazie a donazioni arrivate da molte città e a gruppi di studenti volontari», racconta Ban. L'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati nel 1995 lo chiama come consulente: è l'anno del terremoto di Kobe. Le sue soluzioni per dar vita a case temporanee d'emergenza lo hanno fatto ribattezzare "emergency architect", Ma non è solo la funzionalità che ne fa un creativo doc. «La tecnologia non rende la gente più felice. Una casa iper tecnologica ma senza luce non può dare benessere. Luce naturale e comodità sono le prime cose. Lo stesso gioco di chiari e scuri dato dalle ombre della luce è fondamentale», svela. Da questo gioco nasce l'equilibrio dei suoi spazi architettonici: , L'interno prosegue all'esterno. Sono l'estensione l'uno dell'altro», PAVILLON TEMPORANEO. Confermano i suoi progetti. Come quello recente e definitivo per il Centre Pompidou a Metz: ma anche quello temporaneo per Hermès a Milano : un Pavillon progettato, come a Metz, con Jean de Gastines. Figlio di una fashion designer, non sono le passerelle o il fashion luxury a sedurlo. Si possono creare ambienti lussuosi anche con materiali essenziali», replica. Quando Hermès mi ha proposto di creare il Pavillon ho trovato sintonia con il mio mondo», spiega, seduto all' interno della struttura durante la Milano Design Week. «In Francia ho visto come si lavora nei laboratori di questo marchio. La mia stessa meticolosa cura per il dettaglio », aggiunge e non è certo un caso che Ban studente adorasse Mies van der Rohe. L'incontro con Frei Otto (strutturalismo e forme biomorfe nel dna dell'architetto tedesco) stimola la creatività dell'archi-star nipponico : a Ban Frei si deve la realizzazione del padiglione giapponese all'Expo 2000 di Hannover. Ma è l'utilizzo della carta per strutture d'emergenza ciò che post Kobe, nel 1999, gli fa attribuire i premi Architecture for Humanity (Usa: paper Log House) e ar+d Architectural Review (Regno Unito ; Paper Church]; sempre degli anni Novanta la scelta dei Paper Tube per il Miyake Design Studio Gallery di Tokyo. Il prossimo progetto vede Shigeru Ban impegnato col legno: il quartier generale a Zurigo di Tamedia, holding svizzera della comunicazione. A Milano nulla?



«Una città dalla grande tradizione architettonica. Ma sul contemporaneo lascia a desiderare». In vista dell'Expo 2015 un'opera di Ban abituato alle emergenze non sarebbe forse perfetta?

Fonte: *Corriere della Sera*, Gianluca Bauzano

Rapporti e studi: Da Uncsaal il Rapporto sul mercato italiano dell'involucro edilizio

27/04/2011 - Con il numero 1 di aprile 2011, nasce il Rapporto sul mercato italiano dell'involucro edilizio, il nuovo strumento economico Uncsaal a disposizione delle imprese e degli analisti a cura della Commissione Studi Economici Uncsaal.

Il Rapporto unisce in un nuovo prodotto i diversi strumenti messi a punto in questi anni dalla Commissione: l'Osservatorio economico (report annuale sugli andamenti di mercato), UX Bilanci (analisi dei bilanci dei principali operatori di mercato e risultati di un questionario somministrato ad un ampio campione di aziende operanti nell'involucro), il Modello di settore (analisi delle previsioni sulla domanda e l'evoluzione delle quote di mercato) e il Monitor sui trend di mercato con rilevazione semestrale su un campione selezionato di aziende.

Il Rapporto sul mercato italiano dell'involucro edilizio avrà cadenza semestrale (il n. 2 sarà rilasciato all'inizio di ottobre 2011 in occasione di MADE expo) e fornirà un quadro sempre aggiornato sui trend di lungo periodo nel settore dell'involucro edilizio, sui cambiamenti strutturali in atto nel settore, sull'andamento congiunturale di breve periodo e sugli scenari per il futuro.

I dati

Il Rapporto n. 1 evidenzia per il 2010 una contrazione del mercato dei serramenti metallici attorno all'8% rispetto al 2009. Questo dato sposta, in meno di due anni, il valore del mercato dai 2,3 miliardi di euro del 2008 a poco meno di 2 miliardi di euro del 2010. Il risultato è stato determinato dalla brusca contrazione della domanda, specie nel segmento residenziale nuovo e dalle tensioni sui prezzi acuite dall'introduzione sul mercato di prodotti di primo prezzo in PVC. La contrazione del mercato sarebbe stata ancora più rilevante (tra il 10% e il 12%) se il settore non avesse potuto contare sugli incentivi fiscali (detrazione 55%).

Riguardo alle facciate continue, il Rapporto indica una diminuzione del 6% rispetto al 2009 collocando il valore a 596 milioni di euro, in netta diminuzione rispetto ai 633 milioni di euro del biennio 2008-2009. Anche in questo caso, la flessione avrebbe potuto essere maggiore se l'attività dei costruttori di facciate non avesse potuto contare su lavori assegnati nel 2009 e cantierizzati nel 2010. La contrazione della domanda ha determinato tensioni nei prezzi che hanno influenzato negativamente il valore degli ordini acquisiti e realizzati nel corso dell'anno.

Fonte: *sito internet edilportale*

Rapporti e studi: AHEC, crescono le esportazioni di latifoglie americane verso l'Ue

23/04/2011 - Nel 2010, le esportazioni di segato di latifoglie americane verso i paesi europei sono aumentate del 19% in termini di volumi e del 30% in termini di valore. Italia, Germania, Belgio e Francia figurano fra gli acquirenti principali, mentre le vendite nel Regno Unito si sono confermate pressoché stabili fra il 2009 e il 2010, e il mercato spagnolo sembra finalmente mostrare i segnali di un'inversione positiva di tendenza a partire dal terzo trimestre del 2010. Buono anche il commercio verso alcuni Paesi dell'Est europeo, in particolare Estonia e Polonia, con un interessante potenziale nel lungo termine.

Fra le varie specie di latifoglie americane esportate la crescita più cospicua si deve al segato di frassino (Ash, +45%), tulipier (Tulipwood, +38%), noce (Walnut, +34%), ciliegio (Cherry, +29%) e quercia bianca (White Oak, +9%). Quercia rossa (Red Oak) e acero duro (Hard Maple) hanno eguagliato i livelli dell'anno precedente, mentre l'ontano rosso (Red Alder) ha ceduto il 13%.

Sebbene nel 2010 le esportazioni di segato di latifoglie americane verso l'Europa siano rimaste al di sotto dei livelli precedenti alla crisi economica del 2008/2009, i progressi sono tutt'altro che trascurabili se esaminati alla luce della costante debolezza del quadro congiunturale e della scarsa performance dei settori decisivi per la domanda di legno in diverse zone dell'Europa. Per il 2010 è prevista una crescita del PIL non superiore al 2% nell'area euro e di appena l'1,7% nel Regno Unito. Euroconstruct stima che la flessione dell'edilizia europea sia stata dell'8,8% nel 2009 e di un ulteriore 3,3% nel 2010.

Italia miglior mercato nel 2010

Fra i mercati europei del segato di latifoglie americane, quello italiano si trova al primo posto nella classifica 2010. Lo scorso anno le esportazioni verso l'Italia hanno infatti registrato un incremento del 35% in volume e del 53% in valore, sfiorando i livelli pre-crisi. Il volume di legno di tulipier e quercia bianca esportato nel nostro Paese è addirittura aumentato del 50% circa. Un dato particolarmente incoraggiante è che le esportazioni di latifoglie americane verso l'Italia hanno registrato un netto recupero negli ultimi tre mesi del 2010, dopo la flessione che aveva caratterizzato il trimestre precedente.

Se da un lato la situazione economica e la domanda complessiva di legno per il mercato italiano restano piuttosto deboli, dall'altro si registra un miglioramento della domanda estera di mobili e prodotti di falegnameria italiani, che favorisce il legno di latifoglie. Si segnala inoltre una preferenza per le latifoglie temperate a scapito di quelle tropicali, dovuta in parte ai gusti specifici dei mercati di esportazione e in parte alla tendenza, evidenziatasi durante la recessione, a ridurre le scorte scegliendo materie prime più facilmente reperibili e caratterizzate da tempi di consegna più brevi.

Netto recupero delle esportazioni di tranciato di latifoglie americane verso l'Europa

Forte ripresa delle esportazioni di tranciato di latifoglie americane verso l'Europa, che nel 2010 aumentano del 23,2% in termini di volume e del 16,2% in termini di valore. I mercati più attivi sono la Germania (+19%), la Spagna (+25%), il Belgio (+13%), il Portogallo (+15%), il Regno Unito (+43%) e i Paesi Bassi (+14,2%). Si registrano inoltre



marcati incrementi sulle piazze minori come Slovacchia, Svezia e Turchia. Tuttavia, il volume delle vendite in Italia, secondo mercato europeo per l'impiallacciato americano dopo la Germania, è calato del 6% rispetto al 2009. La ripresa delle esportazioni in diversi Paesi europei è un dato incoraggiante, ma i livelli sono stati al di sotto di quelli pre-crisi (2008).

Il trimestre conclusivo del 2010 ha visto un deciso rimbalzo delle esportazioni di tranciato di latifoglie americane verso Germania, Spagna e diversi mercati europei minori rispetto al periodo luglio-settembre, che aveva segnato una flessione. Un dato rassicurante, in quanto lascia presumere che i ribassi evidenziati da molti Paesi europei nel terzo trimestre fossero solo stagionali, quindi legati alla tipica tranquillità dei mesi estivi, e non indice di un rallentamento della ripresa. D'altro canto le esportazioni di tranciato in Italia nel 2010 hanno progressivamente perso terreno trimestre dopo trimestre.

I dati sulle esportazioni di tranciato relativi allo scorso anno indicano una forte crescita per la quercia bianca, il ciliegio e il noce, livelli stabili per la quercia rossa e una flessione per l'acero duro.

Per il 2011 previsioni incerte ma in via di miglioramento

Le prospettive per le esportazioni di segato e tranciato di latifoglie americane in Europa nel 2011 restano contrastanti. Vigè un moderato ottimismo, nell'attesa che gli elementi positivi prevalgano su quelli negativi, alimentando una lenta ma continua crescita della domanda anche nell'anno in corso.

Tra i fattori negativi spicca la debolezza della ripresa delle economie europee dopo la grave recessione del 2008/2009. Mentre la Germania ha messo a segno consistenti progressi e dalle regioni centrali e settentrionali dell'Europa giungono i primi segnali di miglioramento, in diversi Paesi periferici dell'area euro, fra cui Spagna, Portogallo, Irlanda e Grecia, la situazione resta preoccupante. In questi Stati gli ordini vanno scemando e l'occupazione è in calo, soprattutto nel settore pubblico e nel terziario, particolarmente colpiti dalle misure di austerità.

Attualmente in tutta Europa si assiste a un'accelerazione dell'inflazione, legata al maggior consumo di commodity nei mercati emergenti e al caro petrolio alimentato dalle incertezze politiche in Medio Oriente. La spinta inflazionistica riduce il potere di acquisto e mette sotto pressione le banche centrali europee per innalzare i tassi di interesse in un momento in cui la ripresa economica è ancora fragile.

Di positivo c'è che la fiducia delle imprese è in risalita in quasi tutta Europa e che la crescita economica di quest'anno dovrebbe per lo meno confermarsi ai livelli del 2010. Per il settore edile si prevede un andamento analogo a quello dello scorso anno, e una ripresa nel 2012 e nel 2013. In molti si attendono invece già nel 2011 un rimbalzo del segmento degli edifici residenziali di nuova costruzione, particolarmente penalizzato dalla recessione, e del segmento delle ristrutturazioni, più stabile rispetto a quello delle nuove abitazioni durante la recessione, ma in flessione fra il 2009 e il 2010.

Altri fattori favorevoli alle latifoglie americane

Occorre valutare altri aspetti della dinamica domanda/offerta di legname che potrebbero favorire le latifoglie americane nel corso del 2011. L'offerta di latifoglie europee, fra cui la richiestissima quercia, resta limitata. Secondo quanto riportato dai principali Paesi europei fornitori di legno di latifoglie (Germania, Francia e Romania), gli scarsi livelli di abbattimento e l'incremento delle esportazioni verso la Cina fra il 2009 e il 2010 hanno di fatto ridotto la disponibilità di segato nel vecchio continente. I distributori europei che hanno effettuato pochi acquisti nell'ultimo biennio dispongono ora di scorte limitate a fronte di una probabile ripresa dei consumi.

Naturalmente nel breve termine la concorrenza è fortemente influenzata dalle oscillazioni valutarie. Al momento in tema di inflazione le economie europee stanno adottando una linea più dura rispetto agli USA e potrebbero procedere a un innalzamento dei tassi in tempi più brevi. A parità di altre variabili, se il dollaro, come è probabile, perderà nuovamente terreno rispetto all'euro, aumenterà la competitività delle latifoglie americane, o per lo meno gli esportatori USA avranno la possibilità di incrementare i margini aumentando i prezzi.

Inoltre, in alcune parti d'Europa il legno comincia a beneficiare della tendenza al design sostenibile, anche se questo trend attira altri settori rappresentativi di altri materiali che stanno effettuando ingenti investimenti per "verniciare di verde" i propri prodotti allo scopo di neutralizzare il primato ecologico del legno. La risposta dell'AHEC è nel progetto LCA (Life Cycle Analysis) di analisi del ciclo di vita di ogni specie di latifoglia americana dalla foresta alla consegna nei mercati europei.

Infine, la nuova legge europea sul legname illegale consente di creare un'immagine più positiva per il commercio internazionale del legno e facilita l'accesso al mercato di legno di latifoglie proveniente da Paesi a basso rischio come gli USA.

Fonte: AHEC - American Hardwood Export Council su Edilportale.com

Rapporti e studi: Risparmio energetico: Famiglie alla prova, quando i consumi sono a vista si taglia la bolletta. 250 famiglie di Firenze, Modena, Bari e Potenza hanno dimostrato che si risparmia fino al 25% semplicemente ...facendo attenzione

23/04/2011. Le buone pratiche iniziano da casa. Da questa semplice verità si è mosso, tre anni fa, il progetto europeo R.A.C.E.S. (Raising Awareness on Climate and Energy Savings). Un piano finanziato dalla Commissione europea e durato tre anni - 2009/2011 - per dimostrare che uno stile di vita sostenibile è possibile. Coinvolti nell'iniziativa i comuni di Firenze, Modena, Bari e Potenza, nei quali 250 famiglie hanno provato a modificare i propri stili di vita e consumi, nell'ottica del risparmio in bolletta e della salvaguardia dell'ambiente.

CONSUMI SOTTO LALENTE. L'esperimento ha richiesto alle famiglie aderenti totale trasparenza per quanto riguarda i consumi di riscaldamento, elettricità e mobilità. Il monitoraggio è proseguito nei mesi, attraverso un preciso inserimento dati via Internet, premiando i maggiormente attivi nel taglio consumi con ricompense simboliche, quali biciclette o stazioni meteo domestiche.



CONSAPEVOLEZZA DEI CONSUMI, UGUALE MAGGIOR RISPARMIO. I risultati non si sono fatti attendere, evidenziando una stretta correlazione tra consapevolezza e risparmio. Se per le famiglie che hanno partecipato distrattamente all'iniziativa, le emissioni sono aumentate con una media del 33%, viceversa i consumi si sono notevolmente ridotti laddove i partecipanti abbiano dimostrato attenzione ai contatori e all'uso dei dispositivi domestici. Per questi ultimi, infatti, il risparmio è stato dell'ordine del 25 per cento rispetto al 2008.

LE NOSTRE CASE NON SONO PREDISPOSTE PER IL RISPARMIO ENERGETICO. Una tendenza, questa, ribadita dalle parole di Valentina Grasso, responsabile scientifica del progetto RACES: "Chi guarda il contatore e le bollette ha molte più chance di tagliare drasticamente i propri consumi." Peccato che la maggior parte delle nostre abitazioni non aiutino affatto il risparmio. Infatti, prosegue il responsabile Grasso, "le nostre case da una parte non sono isolate termicamente come dovrebbero. Dall'altra non ci danno informazioni in tempo reale su quanta energia stiamo consumando: basti pensare che la gran parte dei contatori sono collocati nelle cantine o fuori dalle abitazioni".

EMISSIONI RIDOTTE DEL 15%. Rispetto al 2008, tuttavia, gli utenti hanno in media ridotto le proprie emissioni del 15 per cento – addirittura, per i primi 100 si parla del 30 per cento -, anche in virtù dell'opera di informazione e coinvolgimento perpetuata dagli organizzatori di R.A.C.E.S. Tale riduzione va, però, inserita nel contesto climatico particolare: il 2008, termine di paragone tra il "prima" e il "dopo", si è, infatti, caratterizzato per le temperature superiori alla media e la scarsa piovosità. Ecco perchè, in termini assoluti, le emissioni di CO2 derivanti dai consumi energetici di quest'anno sono rimasti pressoché stabili.

Da un punto di vista geografico, in testa per comportamento virtuoso Bari e Firenze, mentre il feedback generale dei partecipanti è risultato positivo in tutti e quattro i comuni, partecipare ha significato acquisire maggiore consapevolezza e dimestichezza per la gestione dei consumi domestici.

In questo senso, il progetto RACES, ha fatto il suo dovere di sensibilizzazione e supporto, rendendo le famiglie più informate e consapevoli del legame tra comportamenti virtuosi e risparmio energetico.

Fonte. sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Rinnovabili termiche: "già raggiunto l'obiettivo fissato dal PAN". Secondo le associazioni, le rinnovabili termiche hanno un potenziale al 2020 pari a quasi il doppio di quello previsto dal Governo

23/04/2011. Al 2020 le rinnovabili termiche hanno in Italia un potenziale di 19,6 Mtep, pari al 91% dell'obiettivo nazionale di produzione interna da fonti rinnovabili (21,5 Mtep).

È quanto emerso nel corso della prima giornata della "Seconda Conferenza nazionale sulle rinnovabili termiche", in programma il 19 e 20 aprile a Roma, uno degli eventi di punta (insieme alla Conferenza nazionale sull'efficienza energetica) della Campagna Amici della Terra "Efficienza Italia". Attraverso l'illustrazione di oltre 50 casi studio, il primo giorno della Conferenza ha contribuito alla diffusione della conoscenza delle principali tecnologie a rinnovabili termiche, evidenziando il loro potenziale applicativo, la loro convenienza economica, i benefici per gli utenti e gli ulteriori benefici per la collettività.

Le stime del PAN e di FIRE

Quello delle rinnovabili per il riscaldamento e il raffrescamento è il nuovo macro-settore delle rinnovabili voluto dalla direttiva europea 2009/28/CE, che si aggiunge ai settori pre-esistenti delle rinnovabili per la produzione di elettricità e dei biocarburanti per i trasporti. In attesa che il sistema statistico delle fonti rinnovabili gestito dal GSE sia esteso anche a quelle termiche, i dati ufficiali al momento disponibili si basano su stime. Il Piano nazionale per le fonti rinnovabili (PAN 2010), stima che le rinnovabili termiche abbiano contribuito nel 2009 per 3,4 Mtep ai consumi finali lordi di energia dell'Italia con un contributo del 34% rispetto al totale delle rinnovabili (rinnovabili elettriche 5,4 Mtep, biocarburanti 1,0 Mtep).

La Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia (FIRE) ritiene che questo dato sia sottostimato per almeno 5 Mtep (a causa dell'autoconsumo di legna da ardere) e che l'Italia dovrà necessariamente correggere questa sottostima nei prossimi anni, così come hanno già fatto Germania e Francia: tenuto conto di un incremento di 0,5 Mtep fra il 2009 e il 2010, l'attuale stima dei consumi delle rinnovabili termiche nel 2010 è di 9,5 Mtep, di cui 7,9 Mtep per le biomasse, 1,3 Mtep per le pompe di calore, 0,23 Mtep per la geotermia e 0,11 Mtep per il solare termico.

Il potenziale secondo il PAN e l'industria

Il consumo di energia rinnovabile per il riscaldamento nel 2010 è pertanto oltre il doppio di quello riportato dal PAN (3,9 Mtep) e inficia la credibilità dell'obiettivo indicato per le rinnovabili termiche (10,5 Mtep), che sarebbe praticamente già raggiunto. Discrepanze ancora maggiori risultano dal confronto fra gli obiettivi del PAN nei singoli settori delle rinnovabili termiche (solare, pompe di calore, biomasse e geotermia usi diretti) e le valutazioni di potenziale degli operatori: le associazioni delle rinnovabili termiche partecipanti alla Seconda Conferenza Nazionale ritengono praticabile e conveniente per l'Italia un potenziale termico al 2020 di 19,6 Mtep, pari al 91% dell'obiettivo nazionale di produzione interna da fonti rinnovabili (21,5 Mtep).

Queste valutazioni comportano che l'incidenza attuale delle rinnovabili termiche sui consumi energetici per usi di riscaldamento /raffrescamento sia già del 16% (2010) e può raggiungere il 32% nel 2020. Anche se non si dispongono di dati sistematici di dettaglio nei singoli settori di consumo per riscaldamento/raffrescamento (terziario, residenziale, industria e agricoltura), si può ritenere che questa incidenza potrebbe essere relativamente maggiore nel settore del terziario (forte penetrazione delle pompe di calore), nella media nel settore residenziale, mentre è inferiore -e con un potenziale ancora da valutare- nell'industria.

Il ruolo chiave dell'agricoltura

Nella prima giornata della Conferenza, un'intera sessione di casi studio è stata dedicata all'agricoltura, per il suo ruolo chiave nel favorire uno sviluppo delle energie rinnovabili basato sul recupero e sulla valorizzazione energetica dei residui agricoli. L'agricoltura, attraverso il recupero energetico dei residui delle proprie attività e dei reflui zootecnici, e



la crescita delle attività forestali, è il primo settore che può ambire all'autosufficienza energetica mediante rinnovabili nei consumi per riscaldamento/raffrescamento.

Gli oneri di incentivazione

Il raggiungimento di 19 Mtep di rinnovabili termiche a partire dalla situazione effettiva attuale (praticamente un "raddoppio" in dieci anni) richiederebbe un tasso di incremento dell'energia termica prodotta da fonti rinnovabili del 7,5% l'anno. In virtù degli obblighi di consumo di rinnovabili termiche per i nuovi edifici e le grandi ristrutturazioni, introdotti dal Dlgs n. 28 del 3 marzo 2011 (Decreto Rinnovabili), e delle prerogative delle tecnologie di offrire – in maniera diversa a seconda dei casi - bassi costi d'esercizio o elevati risparmi energetici direttamente fruibili dagli investitori, gli oneri di incentivazione delle rinnovabili termiche potrebbero essere assai più contenuti rispetto alle rinnovabili elettriche.

Il ruolo dell'efficienza e del risparmio energetico

Dato che nel 2020 i restanti due terzi dei consumi per riscaldamento dovranno essere ancora soddisfatti mediante combustibili fossili, è necessario – è stato sottolineato durante la Conferenza - che lo sviluppo delle rinnovabili termiche sia accompagnato da interventi di efficienza e risparmio energetico negli edifici e nell'industria: anch'essi devono essere inseriti nella valutazione del fabbisogno di incentivi. Alla luce del dlgs 28/2011, che prevede una promozione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche secondo una logica di integrazione degli interventi, il raggiungimento degli obiettivi al 2020 di risparmio energetico e di rinnovabili dell'Italia appare oggi più a portata di mano, ma solo una regia di Governo basata su una rigorosa analisi costi benefici di tutte le opzioni di sviluppo oggi in discussione, rinnovabili elettriche incluse, potrà ottimizzare i ritorni di valore aggiunto e occupazionali nei diversi settori della nostra industria e creare opportunità per uno sviluppo davvero sostenibile della nostra agricoltura, baluardo delle qualità del nostro territorio.

Fonte. sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Uno studio dell'Università della California evidenzia come crescita economica e sostenibilità possono andare di pari passo

23/04/2011. Dallo scoppio della crisi economica del 2008, ogni governante del mondo ha promesso al suo elettorato una crescita "green", legata alla sostenibilità. Questo termine, "green growth", ha guadagnato sempre più notorietà col passare del tempo, anche se, effettivamente, non c'è una chiara condivisione sul suo significato nel mondo accademico. La domanda è se una politica di riduzione delle emissioni di CO2 possa realmente andare a braccetto con i mercati moderni, se sia in grado di produrre posti di lavoro e aumentare le attività economiche, invece che fare il contrario.

Uno studio sulla crescita green

In risposta ci giunge un nuovo studio, realizzato dai ricercatori della University of California, e pubblicato la scorsa settimana a Copenaghen dall'organizzazione Green Growth Leaders. Si intitola: "Shaping The Green Growth Economy" e fornisce una definizione utile al dibattito globale su quale sia l'economia che si possa ritenere maggiormente sostenibile. Probabilmente, questo è il primo studio che indaga il concetto di crescita economica "green" e ne sottolinea l'importanza. In primo luogo, afferma che tale crescita è possibile, ovvero l'economia è compatibile con la riduzione delle emissioni. L'idea che i progressi ambientali saranno a discapito della crescita economica, un argomento spesso usato dagli eco-scettici, è ritenuto falso dagli autori dello studio.

Obiettivi realistici

A sostegno di questa tesi, i ricercatori californiani portano diverse prove a dimostrazione del fatto che le strategie sostenibili intraprese dalla UE, da Obama, e da i governi di Corea, Cina, Germania e Gran Bretagna per trainare l'economia con obiettivi di riduzione delle emissioni, sono strategie percorribili e per niente utopiche. Questo non significa, però, che una crescita sostenibile garantisca automaticamente nuovi posti di lavoro nel settore dell'energia pulita. Bisogna infatti considerare i collegamenti a breve termine tra i posti di lavoro green e il PIL, e su quanti posti di lavoro tradizionali si possano perdere durante questa transizione.

Rivoluzione energetica

Gli esperti raccomandano di vedere la crescita economica sostenibile, come qualcosa di più grande. Molto più grande. Qualcosa che nasce da una trasformazione di sistema, come quella che la ferrovia causò nel 18° secolo o internet negli anni '90. Per raggiungere una crescita green sarà necessario capitalizzare i vantaggi creati da un nuovo sistema energetico, e questi vantaggi possono essere enormi. Lo studio prende in esame tre settori, definiti cardine: le fonti di energia rinnovabile, le reti di trasmissione intelligenti e la gestione e ottimizzazione dei consumi energetici. Ma non solo, la crescita potrebbe benissimo avvenire anche in settori al di fuori del tema energetico, grazie a innovazioni, servizi e prodotti che oggi non possiamo nemmeno immaginare.

Futuro imprevedibile

Identificare adesso ciò che la crescita causata dal nuovo sistema energetico provocherà nel 2020, è come indovinare, nel 1992, che tipo di attività internet avrebbe prodotto nel 2002. Nessuno poteva prevedere Facebook o Amazon, e oggi nessuno può prevedere come i sistemi intelligenti per l'energia trasformeranno le nostre case, le nostre auto, o il nostro posto di lavoro, e quali nuove imprese nasceranno sullo sfondo di questa evoluzione.

Fonte: sito internet casa e clima

Eventi: Risparmio energetico e costruzioni edilizie: Solarexpo e Greenbuilding a Verona

28/04/2011 - Efficienza energetica e architettura sostenibile saranno i protagonisti della prima decade di maggio. Alla fiera di Verona, infatti, in concomitanza con SolarExpo (salone dedicato alle energie rinnovabili) si cercherà di mettere



a fuoco lo spartiacque tra nero e verde. Nero del petrolio, che fino ad oggi ha fatto da motore trainante dell'energia e verde dell'edilizia ecosostenibile, la sfida del terzo millennio.

Secondo quanto stabilito dalla direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010, infatti, a partire dal 2018 tutti gli edifici pubblici dovranno essere a totale risparmio energetico e, quindi, con fabbisogno energetico zero. Due anni dopo, invece, la stessa sorte toccherà anche agli edifici privati.

E le linee guida sull'uso efficiente dell'energia nel patrimonio storico saranno presentate al GreenBuilding di Verona.

Tutti attenti, quindi, a costruire secondo la green economy già a partire da oggi.

Se è vero, infatti, che per costruire un edificio occorrono 5 tonnellate equivalenti di petrolio, è vero che lo stesso riesce a coprire soltanto 5 anni di riscaldamento o, ancora meno, 3 se si considerano tutti i consumi gestionali legati allo stesso. E se è vero che la norma attualmente non è in vigore, è certo che gli edifici privati di nuova costruzione dovranno adeguarsi.

Ecosostenibilità, impianti fotovoltaici, edifici in classe efficientemente energetica, diverranno il nostro presente. Perché non spingere, quindi, ciò che tra meno di un decennio diverrà obbligatorio? Appuntamento, allora, a Verona, dal 4 al 6 maggio prossimo dove protagonista assoluto sarà il risparmio energetico, fattore determinante per la competitività aziendale.

Fonte: *Gabriele Bivona, sito internet lavori pubblici*

Eventi: 2° Congresso nazionale sul valore delle case in legno.

23/04/2011 - In 600 hanno assistito alle due giornate del 2° Congresso nazionale sul valore delle case in legno. Operatori, esperti, ingegneri, architetti, costruttori, tecnici e opinion leader si sono confrontati a Bergamo, in occasione della fiera Edil 2011.

Una tesi precisa: il legno non ha più bisogno di essere oggetto di una attenzione particolare, non è più la cenerentola dei materiali da costruzione, ma una delle opportunità a disposizione dei tecnici, delle imprese, dei progettisti.

Il legno, in altre parole, rivendica pari dignità, vuole confrontarsi apertamente con temi, opinioni, professionalità diverse. Un materiale di eccellenza che vuole essere confrontato, misurato, capito e conosciuto, che rivendica la sua storia antica, la sua valenza anche nel mondo delle costruzioni, per troppo tempo dimenticata o relegata in certi ambiti territoriali. Senza preconcetti e mettendo in luce le proprie peculiarità che lo rendono prezioso, spesso insostituibile.

Ecco quanto emerso dal 2° Congresso nazionale sul valore delle case in legno, svoltosi a Bergamo il 24 e 25 marzo scorso, organizzato da pro domo legno con il patrocinio di BDF, Associazione tedesca costruttori case in legno, oltre che di tutte le principali associazioni professionali della provincia di Bergamo.

La novità di questa seconda edizione è senz'altro nella durata dell'evento, che passa da una a due giornate per rispondere alle tante richieste di approfondire un maggior numero di temi. Perché le case in legno sono indubbiamente un tema che riscuote una sempre più forte attenzione anche in una terra, il Bergamasco, notoriamente votato alla costruzione.

Nella mattinata di giovedì 24 marzo - dopo i saluti di Thomas Rosolia, amministratore delegato Koelnmesse Srl, del segretario generale di Promoberg Luigi Trigona, dell'assessore alle Attività produttive del Comune di Bergamo Erica Foppa Pedretti, del presidente del Consiglio provinciale Roberto Magri, dell'assessore al Territorio e all'urbanistica della Regione Lombardia Daniele Belotti - ha preso per primo la parola Luca Colombo, head of Architecture dello Studio Matteo Thun & Partners di Milano. Il contributo di Colombo ha sottolineato la grande valenza che il legno assume nell'architettura ma anche in tutto ciò che è legato al vivere e all'abitare. Ecco che nella presentazione di alcune realizzazioni a cui lo studio ha contribuito il legno diventa una sorta di fil-rouge che passa da precise funzioni nella copertura di superfici di edifici all'impiego nella costruzione di mobili e arredi dal forte impatto emotivo, fino a diventare una connotazione di stile e di grande eleganza formale nella produzione di oggetti di uso quotidiano.

Con un imperativo, ovvero che l'architettura, il progetto non può prescindere da una continua ricerca della sostenibilità, di un rapporto corretto con la materia prima, la sua "eco-compatibilità". In altre parole: la fantasia, la creatività e la bellezza sono risorse illimitate? Colombo ha risposto a questa domanda raccontando l'attenzione verso il legno come risorsa rinnovabile, che rende possibile trovare soluzioni sostenibili per raggiungere misurabili risultati economici. Pur sostenendo l'estetica e la bellezza!

È stata poi la volta di Ario Ceccotti, ingegnere civile, direttore dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (Ivalsa) del Cnr. "Il legno come materiale da costruzione in zona sismica, qualora usato consapevolmente secondo le specifiche caratteristiche di resistenza e deformabilità a livello degli elementi strutturali e delle relative connessioni - ha sottolineato Ario Ceccotti - è in grado di fornire sistemi costruttivi moderni ed innovativi che possono, nel rispetto della sostenibilità ambientale, condurre ad edifici moderni di grande qualità abitativa e con alte prestazioni anche nei confronti dei peggiori terremoti". Quindi non solo eco compatibilità, isolamento termico e acustico, tempi di costruzione ridotti, lunga durata. "Già ora gli edifici a struttura di legno con il sistema nord-americano platform frame danno risultati più che apprezzabili", dice Ceccotti. "Dopo il violentissimo terremoto a Kobe (Giappone) nel 1995, delle circa 8 mila case costruite con il sistema Platform ad uno o due piani, nessuna ha subito crolli e il 70 per cento non ha subito alcun danno rilevante". Ma il futuro, per Ceccotti, è ancora più roseo grazie alle tipologie strutturali X-Lam: pannelli di legno di spessore variabile, dalle caratteristiche vincenti al punto che un edificio di sette piani ha resistito, su tavola vibrante, pur sollecitato da ben sette terremoti distruttivi.

Con una nuova sfida che si profila all'orizzonte, ovvero resistere ai tornado e magari anche agli tsunami. Qualcosa si sta già facendo, i primi test sono partiti: un nuovo, arduo compito che il legno sarà chiamato a svolgere.

Estremamente "stimolante" la sessione pomeridiana, che ha visto una lunga teoria di personaggi coinvolti in un talk show dedicato agli aspetti meno noti delle costruzioni in legno. A Bergamo non si è voluto dare voce solo agli esperti, ma cercare di raccontare le storie che stanno su altri versanti. Ed ecco Alessandro Donna (si sposerà a luglio e la sua casa sarà in legno) e la famiglia Passaretti, che da poco meno di due anni vive in una casa in legno che è stata



costruita in soli tre mesi! Due esperienze a confronto che hanno messo in forte evidenza quanto si stia facendo largo anche fra i consumatori l'idea che una casa in legno possa rappresentare una soluzione perfetta sia dal punto di vista estetico che del comfort abitativo. Riflettori puntati, dunque, sul consumatore, su chi le case le abita, le vive, le sogna...

Accanto a loro due tecnici – Denis Garbelotto e Renato Posocco – che hanno la difficile mission di fare incontrare i desiderata dei futuri abitatori di una casa in legno, i loro tecnici, i progettisti a cui hanno scelto di affidarsi con coloro che realizzeranno la casa prefabbricata in legno. Due mondi lontani solo in apparenza, perché – come è emerso chiaramente durante il 2° Congresso nazionale – basta confrontarsi, illustrare le proprie necessità e le caratteristiche di una costruzione in legno perché un semplice disegno prenda vita in fretta e senza complicazione alcuna.

Particolarmente affascinante la testimonianza in video di Giuseppe Gambirasio Jr., splendido architetto bergamasco 81enne che molti anni fa decise di andare a conoscere il grande Alvar Aalto il quale lo prese presso il proprio studio. Da questa esperienza – ricostruita perfettamente nelle immagini del regista Nicola Lucini – l'idea di costruire una casa in legno nella Bergamasca, a Dorga, una casa che ancora oggi è uno splendido esempio di cosa voglia dire la passione, l'amore per il legno.

Marco Tomasi ha presentato gli interessanti risultati di un lavoro coordinato dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Bergamo, ovvero la proposta di inviare i propri elaborati, i propri progetti per mettere in luce quanto le case in legno possano essere non solo delle baite, delle rustiche costruzioni di montagna, ma edifici che possono essere collocati in qualsiasi contesto e con una dignità stilistica e architettonica che le rende di fatto indistinguibili da altre soluzioni costruttive. I risultati sono stati confortanti e dimostrano come i progettisti, gli architetti stiano conquistando grande confidenza con questa materia prima e con le sue peculiarità.

Non poteva mancare una attenta riflessione sul valore di una casa in legno a livello di risparmio energetico. Ne ha parlato durante il talk show Giuseppe Rubino del Collegio periti industriali e periti industriali laureati di Bergamo. In un mondo dove le risorse decrescono, costruzioni con un bilancio energetico "intelligente" significano non solo prestare la massima, doverosa attenzione all'ambiente in cui viviamo, ma pensare a un modo concreto per risparmiare nel futuro...

La carrellata dei personaggi invitati al talk show si è chiusa con due giornalisti: Andrea Brega, direttore della rivista professionale "Il Legno" e Daniele Giorgi, autore e volto di Leonardo Tv. Dalla loro riflessione la sottolineatura che ci sia ancora molto da fare, che ci siano molti luoghi comuni e di muri da abbattere, talvolta anche fra gli stessi professionisti. Dunque anche la comunicazione rappresenta una sfida concreta per le case prefabbricate in legno, di cui è indispensabile trasmettere con precisione e competenza quelli che sono i valori assoluti.

La mattinata di venerdì 25 marzo ha visto una serie di interventi di forte spessore tecnico, accomunati dal tema "Perché in legno?", ovvero quali i plus che consigliano il ricorso a questa soluzione in determinati contesti.

Il primo a prendere la parola è stato Giovanni Metelli, ricercatore della Università di Brescia, che ha portato i risultati di un lavoro incentrato sulle "Problematiche legate alle connessioni in strutture in legno soggette ad azioni sismiche". Nell'ambito della progettazione sismica di strutture in legno le connessioni assumono una importanza fondamentale, perché la duttilità della struttura dipende quasi esclusivamente dal comportamento delle connessioni, che devono contribuire a dissipare l'energia che le colpisce.

A questo proposito decisamente coinvolgente la presentazione di Andrea Trentin di Wolf Haus, che ha portato l'esperienza della azienda per la quale lavora nella costruzione di abitazioni nell'ambito del progetto "C.A.S.E." a L'Aquila, una esperienza sul campo che ha permesso ai presenti di vedere cosa il legno abbia permesso di fare e in quali tempi durante la ricostruzione.

L'ingegnere Paola Zampiero – docente di Termofisica degli edifici della Facoltà di ingegneria, Università degli Studi di Bergamo – ha affrontato il tema della costruzione in legno in territori umidi e in aree calde: "Le case in legno prefabbricate – ha detto – rappresentano una valida risposta alla necessità di costruire in modo sostenibile sia energeticamente che ambientalmente, se il contesto climatico è quello invernale, freddo e secco, tipico dei Paesi del Nord Europa così come del Nord Italia. Quando le esigenze sono diverse, per esempio difendersi dal caldo o sopportare livelli di umidità molto elevati, diventa fondamentale il ruolo dei progettisti che, consapevolmente, dovranno predisporre soluzioni ad hoc, attentamente studiate per ovviare alle diverse problematiche ambientali anche sfruttando il sito di progetto o proponendo configurazioni miste tra l'innovativa prefabbricazione in legno e soluzioni tecnologiche tradizionali".

La mattinata si è poi chiusa con il contributo di Paolo Belloni, presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Bergamo e professore corso di laurea in Architettura Ambientale presso il Politecnico di Milano – che ha dimostrato con una ricca serie di immagini come il legno possa rappresentare una soluzione ideale nel "costruire sul costruito", ovvero negli interventi sul patrimonio edilizio esistente e nel recupero di edifici in disuso, grazie alla sua facilità di posa, leggerezza, curabilità, e al fascino che si crea nell'abbinamento con altri materiali.

Nel pomeriggio una interessante carrellata di case histories, realizzazioni particolarmente significative presentate da esperti e tecnici delle realtà riunite in pro domo legno (Haus Idea, Huf Haus, Rensch Haus, Schwoerer Haus), concreti esempi di cosa significhi oggi costruire con il legno e quali valori possa avere una casa costruita con quella che è la più antica "filosofia costruttiva" che si sia mai vista sul nostro pianeta.

Fonte. Sito internet edilportale

Eventi: Oltre 12 mila visitatori a Energethica di Torino

23/04/2011. 12681 visitatori, 320 espositori, quasi mille studenti dai 6 ai 18 anni, 30 convegni tematici, 40 incontri b2b, 21 Paesi rappresentati, 650mila accessi da tutto il mondo sul sito ufficiale della manifestazione: sono questi i numeri di Energethica Torino 2011, mostra convegno dell'energia sostenibile che si è conclusa al Lingotto.



Le quattro sezioni tematiche della manifestazione (eco-mobilità, bioenergie, casa attiva e tele gestione) hanno prodotto idee per la smart city del futuro, una città a impatto limitato che vive di pratiche e politiche intelligenti. Nello spazio espositivo, prospettive di ricerca sulle fonti alternative, soluzioni di bioedilizia, idee per il risparmio e per l'efficienza domestica, suggerimenti per comportamenti e consumi green.

"Abbiamo fatto incontrare ricerca, imprese, amministrazioni e cittadini - ha detto Edgar Maeder, coordinatore del Circuito Energetica - e i numeri della partecipazione dimostrano che esistono già molte opportunità concrete per costruire a partire da ora un futuro più verde per i nostri figli, e la voglia di riflessione e informazione per promuovere il cambiamento verso una vita più sostenibile. Siamo quindi molto soddisfatti perché questa prima edizione a Torino è stata accolta con particolare calore sia dalla città, sia dagli espositori che al Lingotto hanno trovato una sede espositiva di alto profilo".

Il prossimo appuntamento della manifestazione, che da quest'anno si svolge in due tappe, è Firenze dal 22 al 24 settembre.

Energetica si è svolta con il patrocinio di Regione Piemonte, Comune e Provincia di Torino e il sostegno di Intesa San Paolo, AES e Iren. Tra i partner della manifestazione, Unione Industriale di Torino, Confindustria Piemonte, Confindustria Firenze, Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) di Torino, Unioncamere Piemonte, Camera di Commercio di Torino, Ceipiemonte, Environment Park, Politecnico di Torino, Università di Torino, Università di Firenze, GTT, TRM, AMIAT, ANACI e Museo "A come Ambiente". Il Circuito Energetica opera dal 2005 per la promozione dell'efficienza energetica e l'impiego di energia da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di creare un network stabile tra Industria, Istituzioni e Ricerca.

Fonte: sito internet infobuild energia

Eventi: Rinnovabili: Amici della Terra: "Valutare costi/benefici negli aiuti alle rinnovabili". La priorità va data all'efficienza e alle rinnovabili termiche che hanno una resa 8 volte superiore a quella del fotovoltaico

23/04/2011. Si è chiusa ieri a Roma la "Seconda Conferenza nazionale sulle rinnovabili termiche", organizzata da Amici della Terra, in collaborazione con Coldiretti, AIEL, FIRE e REF.

Dopo la giornata di martedì dedicata alle potenzialità applicative delle rinnovabili termiche e alla loro convenienza economica, la sessione di ieri si è focalizzata sulle novità introdotte dal Dlgs n. 28/2011 di recepimento della Direttiva 2009/28/CE, con particolare riferimento alle rinnovabili termiche (solare termico, geotermia, pompe di calore, biomasse) e all'efficienza energetica.

In particolare, le principali associazioni delle rinnovabili termiche hanno illustrato le loro proposte per i meccanismi di incentivazione che saranno oggetto dei Decreti attuativi da varare nei prossimi mesi. Rosa Filippini, Presidente degli Amici della Terra, ha sottolineato come "il contenimento della domanda di energia, qualunque sia la modalità per soddisfarla, è diventato prioritario nel nuovo scenario energetico mondiale emergente dopo il disastro nucleare in Giappone. Ci troviamo tuttavia in una situazione paradossale dove, su tavoli separati col governo, l'industria del fotovoltaico chiede sacrifici ai consumatori per i prossimi 25 anni dell'ordine di 116 miliardi, cioè quasi 2000 euro per abitante, per realizzare installazioni energetiche principalmente di tipo speculativo, a bassa intensità occupazionale e con un impatto sulla qualità del paesaggio. La seconda Conferenza nazionale sulle rinnovabili termiche ha invece evidenziato che sono a portata di mano alternative tecnologiche in campo energetico che possono offrire opportunità di un reale sviluppo per l'economia italiana, basate sulle rinnovabili termiche e sull'efficienza energetica, settori in cui l'industria italiana presenta posizioni di primato. Investire in Italia su queste soluzioni significa offrire opportunità competitive in ambito mondiale."

Analisi costi/benefici

Andrea Molocchi, Responsabile dell'ufficio studi di Amici della Terra, aggiunge: "Le valutazioni di costo/beneficio sinora realizzate da Amici della Terra sulle principali opzioni di sviluppo della green economy, riguardanti le rinnovabili elettriche e gli interventi di efficienza energetica, possono ora tener conto anche degli studi sulle rinnovabili termiche, presentati alla Conferenza da REF, FIRE e RSE: i dati da noi elaborati ci dicono che l'Italia può ampiamente realizzare l'obiettivo di rinnovabili puntando principalmente su quelle termiche, che presentano un indicatore di resa di energia rinnovabile per euro di incentivo che è circa otto volte superiore alla resa energetica del fotovoltaico (4,0 kg equivalenti al petrolio contro 0,5 kg e.p./euro) e appena inferiore alla resa energetica unitaria degli interventi di efficienza (4,5 kg eq. di petrolio risparmiati per euro di incentivo), che rimangono i più convenienti di tutti. Anche per quanto riguarda i benefici occupazionali attesi, i dati sulle rinnovabili termiche emersi ieri alla Conferenza (300.000 addetti diretti, inclusi quelli in agricoltura per l'approvvigionamento delle biomasse + almeno altrettanti di indotto) evidenziano un indicatore di 85 addetti per milione di euro di incentivo, contro i 68 addetti delle misure di efficienza energetica (dati del pacchetto Confindustria) e appena 1,3 addetti per il fotovoltaico (dati Assosolare)."

Rosa Filippini, ha concluso affermando che "il governo deve porsi il problema della regia, a partire dagli incentivi, perché nell'attuale quadro di crisi economica ed energetica non è possibile accontentare tutti. Occorre applicare dei criteri di costo/beneficio. Dall'analisi dei dati disponibili, peraltro forniti dalle stesse associazioni industriali che sostengono le proposte oggi in discussione, si evince che la priorità dovrebbe essere il contenimento dei consumi di combustibili fossili attraverso l'accelerazione degli investimenti di efficienza energetica e la diffusione delle rinnovabili per il riscaldamento; se poi avanzerà disponibilità a pagare da parte dei consumatori, si potranno anche incentivare ulteriori pannelli fotovoltaici, purché integrati sui tetti degli edifici."

Fonte: sito internet casa e clima



Aziende: Wood Beton per il Motel Morgana, il primo hotel con pareti in legno che respirano

23/04/2011 - Si trova a Rodengo Saiano, in provincia di Brescia, il primo motel in classe A che Wood Beton ha realizzato utilizzando il proprio innovativo sistema costruttivo ARIATM, ovvero pareti completamente preassemblate in stabilimento che assicurano un elevato comfort ambientale ed una grande rapidità di esecuzione.

Motel Morgana si sviluppa su una struttura di 3 piani, alta 12 metri e larga 82 metri: al centro la hall di ingresso, sovrastata da una cupola con struttura in legno lamellare, funge da trait-d'union fra i due corpi centrali nei quali, complessivamente, sono state realizzate 61 camere (20 direttamente accessibili dai box riservati a piano terra e 21 accessibili tramite i 9 ascensori che collegano l'interrato ai vari piani) e 20 suite. Un progetto semplice e insieme complesso, ricco di aspetti singolari e distintivi orientati al benessere ambientale e all'eco-sostenibilità.

La prima e, forse più importante, peculiarità del motel sta nella sua classificazione energetica: Motel Morgana è infatti tra le prime strutture in Italia di questo genere ad aver ottenuto la classe A per il consumo energetico.

Il sistema costruttivo ARIATM

D'avanguardia sono soprattutto le soluzioni costruttive adottate per l'involucro, in particolare l'innovativo sistema ARIATM, costituito da pareti autoportanti preassemblate in stabilimento, composte da un telaio in legno lamellare collaborante con una caldana esterna in calcestruzzo. La parete risulta già provvista di coibentazione (polistirene espanso sinterizzato a celle chiuse, densità pari a 30 Kg/mc, spessore di cm 20) e presenta la particolarità di essere dotata di una camera d'aria dinamica che mantiene l'edificio fresco e asciutto, garantendo ottimali condizioni igrotermiche ed alte prestazioni energetiche e acustiche.

Flessibilità e velocità costruttiva

Altra non meno importante peculiarità di questo sistema costruttivo è la flessibilità e velocità costruttiva. La struttura portante di Motel Morgana è stata infatti eretta in soli 85 giorni, meno di 3 mesi lavorativi, di cui 25 impiegati per le pareti e 60 per i solai e le coperture. Le pareti ARIATM, così come i solai e le coperture, sono state infatti prima completamente preassemblate in stabilimento e poi semplicemente montate in cantiere, ottimizzando quindi al massimo i tempi di realizzazione e riducendo al minimo l'esposizione al rischio per il personale.

Sicurezza da fuoco e sismi

Ancora, l'innovativo sistema costruttivo Wood Beton, grazie al fatto che gli elementi strutturali verticali e orizzontali hanno un rapporto peso-resistenza ottimale, permette il raggiungimento di performance d'avanguardia in caso di sisma e, non meno scontato, anche in caso di incendio, perché il telaio strutturale in legno della parete gode di una doppia protezione, esterna (con la caldana in calcestruzzo) ed interna (con la controparete in cartongesso), per un livello di sicurezza pari a quello di un edificio tradizionale. Completano il quadro eco-sostenibile e avanguardistico dell'hotel il recupero dell'acqua piovana per gli scarichi sanitari e la domotica utilizzata in tutto l'edificio.

Fonte: *WOOD BETON su Edilportale.com*

Aziende: Il pacchetto efficienza energetica Rehau a Greenbuilding

23/04/2011 - REHAU, leader nello sviluppo di soluzioni per la produzione e l'utilizzo efficiente dell'energia, parteciperà a Greenbuilding, mostra e convegno internazionale dedicata al risparmio energetico e all'architettura sostenibile, in programma a Verona, dal 4 al 6 maggio 2011. In occasione della manifestazione fieristica, REHAU presenterà l'ampia gamma di sistemi integrati che assicurano la riduzione dei costi energetici, la salvaguardia dell'ambiente e il massimo comfort, dando vita ad un nuovo concetto di abitare orientato al benessere e all'efficienza energetica.

L'esperienza Rehau nella produzione di profilati in PVC al servizio dei serramentisti

Il nuovo pacchetto REHAU punta, infatti, sull'utilizzo e sulla produzione efficiente dell'energia attraverso un'unica soluzione che integra perfettamente, in un solo sistema, pompe di calore, geotermia e sistemi radianti per il riscaldamento e il raffrescamento innovativo degli edifici. L'elemento centrale del sistema è rappresentato dalle pompe di calore che, consentendo di recuperare dal terreno, dall'acqua freatica e dall'aria fino al 75% di energia e di produrre calore per il riscaldamento/raffrescamento e acqua calda, coprono pressoché tutto il fabbisogno energetico necessario ad alimentare un impianto di climatizzazione completo.

Le pompe di calore sono infatti perfettamente integrabili con i sistemi radianti a pavimento, parete e soffitto che permettono di risparmiare energia grazie al funzionamento a basse temperature. Per abbattere ulteriormente i costi legati alla climatizzazione, i sistemi radianti possono essere a loro volta alimentati con il sistema geotermico RAUGEO che sfrutta il calore del sottosuolo per estrarre il caldo e il fresco. La gestione efficiente dell'intero sistema, la riduzione dei consumi e l'elevato comfort abitativo sono infine assicurati dalla tecnica di regolazione.

Il nuovo pacchetto efficienza energetica di REHAU non trascura neppure il problema legato alla dispersione del calore degli edifici, rendendo disponibili profili per finestre di ultima generazione dall'elevato isolamento termico e acustico.

Fonte: *REHAU su Edilportale.com*

Aziende: la multinazionale Areva (FR) realizza l'impianto solare termico più grande al mondo in Australia

26/04/2011 - Il gigante mondiale dell'industria nucleare, ora punta alle rinnovabili, realizzando l'impianto termico solare più grande al mondo, a integrazione di una centrale tradizionale a carbone. Aggiudicandosi il progetto per l'installazione in Australia, la multinazionale francese Areva, che in Italia voleva piazzare il reattore atomico Epr, ha ottenuto così un contratto da 76 milioni di euro. L'installazione prevede una integrazione della centrale a carbone di CS Energy a Kogan Creek, che si trova nel Queensland. Con il sostegno finanziario del governo australiano e quello del Queensland, il progetto prevede l'avvio dei lavori nel secondo trimestre del 2011, e la chiusura dei cantieri nel 2013.



L'impianto complementare a energia solare termica consentirà di incrementare di 44MW (nei periodi di massima irradiazione solare) l'erogazione di energia solare che è attualmente di 750 MW, ed eviterà l'emissione di 35.600 tonnellate di gas serra ogni anno. David Brown, l'amministratore delegato della CS Energy, ha dichiarato: "Siamo orgogliosi di lavorare con Areva Solar e di applicare la sua tecnologia pionieristica a un progetto che ha la potenzialità di diventare punto di riferimento internazionale nel campo della generazione di energia elettrica pulita dalle centrali a carbone già esistenti. " "Il progetto solare di Kogan Creek dimostra la fiducia di CS Energy verso la nostra tecnologia e rappresenta un passaggio fondamentale nella nostra strategia di diventare leader mondiali in soluzioni per impianti ad energia solare concentrata" ha sottolineato l'amministratore delegato di Areva Renewables, Anil Srivastava.

Fonte: www.clickthebrick.it

Estero: Prestazioni da passive house per edificio di fine 700. Intervento di riqualificazione energetica per l'ambasciata statunitense di Bruxelles

28/04/2011. Giunge da Bruxelles la notizia della nuova veste green per l'Ambasciata americana in Belgio. Un progetto costato circa 111.000 euro, ma che ha permesso il completo rifacimento ed efficientamento di una residenza storica con oltre due secoli di storia alle spalle. Edificato nel 1781, il palazzo – attuale residenza dell'Ambasciatore statunitense Howard Gutman – è stato, infatti, oggetto di un intervento totale, che – nel completo rispetto delle peculiarità e decori architettonici di fine XXVIII secolo- permetterà enormi risparmi energetici ed economici.

Ad avviare l'ambizioso progetto – i cui lavori sono durati numerosi mesi – è stata l'americana Alliance to save energy, un organismo no profit basato a Washington D.C., che si interessa di promuovere l'efficienza energetica ben oltre i confini statunitensi.

7 AZIENDE INTERNAZIONALI. Proprio in virtù di questa speciale promozione da parte della Alliance to save energy, ente che vanta tra i suoi soci grandi brand internazionali, il progetto ha potuto godere del supporto di 7 aziende associate dal profilo green. 3M, Danfoss, Johnson Controls, Knauf Insulation, Philips, Schneider Electric e Whirlpool sono, infatti, state coinvolte nell'iniziativa, fornendo materiale e dispositivi di prima qualità.

RETROFIT RISPETTOSO DI OLTRE DUE SECOLI DI STORIA. Una qualità che ha permesso di riuscire in un intervento particolarmente delicato, in cui la responsabilità maggiore consisteva nel dover rispettare l'aspetto storico-artistico del palazzo stesso, rinnovandone però le prestazioni energetiche, rimaste ferme al XXVIII secolo. Un aspetto che assume particolare rilevanza in un contesto, quale quello europeo, nel quale lo stock di edifici storici è particolarmente ampio.

UPGRADES ENERGETICI, I CONTRIBUTI DALLE AZIENDE. Per questo intervento, 3M ha fornito pellicole per vetri in grado di garantire sicurezza ed evitare il surriscaldamento dalle finestre, pur permettendo alla luce naturale di filtrare all'interno. Da Danfoss, invece, giunge l'intero apparato di radiatori e termostati per la gestione delle temperature interne; grazie a particolari sensori, tutti gli impianti di riscaldamento sono predisposti per abbassarsi automaticamente nelle stanze non occupate. Uno speciale schermo touch screen posto all'ingresso misura, invece, in tempo reale l'andamento energetico del palazzo. Agostino Renna, vice presidente di Johnson Controls, fornitore del dispositivo, si è detto fiero di aver partecipato a un "progetto storico che può dare un esempio, aiutando ad educare il mercato riguardo i vantaggi che gli upgrades energetici possono portare". Per l'isolamento, invece, il merito va a Knauf Insulation, la quale ha fornito due spessi strati isolanti (360 mm) per il solaio, che copre l'intera superficie del palazzo, permettendo risparmi energetici da passive house.

Per quanto riguarda l'illuminazione, il colosso Philips ha provveduto a sostituire oltre 500 vecchie lampadine scarsamente efficienti, con altrettante a tecnologia Led. Si tratta di una delle ultime generazioni di lampadine, perfette per questo tipo di intervento: pur mantenendo la stessa luce soffusa e calda - come in origine -, le nuove luci permettono di conseguire risparmi energetici fino al 75%. Philips ha, inoltre, installato speciali individuatori di presenza nelle stanze, per garantire sicurezza e controllo degli interni. Da Schneider Electric, invece, giungono i contatori elettrici per la misurazione dei consumi elettrici e di gas, che insieme agli elettrodomestici rigorosamente classe A forniti da Whirlpool per la cucina, completano il nuovo stock efficiente del palazzo.

Fonte: [sito internet casa e clima](http://sito.internet.casa.e.clima)

Estero: Ecoquartiere a Bordeaux. 2150 alloggi per Ginko, il quartiere non solo dormitorio

27/04/2011. Una Bordeaux a misura d'uomo e amica dell'ambiente. Con questi obiettivi la Comunità urbana di Bordeaux ha lanciato, nel 2009, il progetto Bordeaux 2030, verso una città sostenibile. E proprio in questo piano, destinato nelle intenzioni dell'amministrazione a coinvolgere tutta la comunità, si inserisce la pianificazione di un nuovo eco - quartiere affacciato sul Lac Bordeaux.

GINKO, UN QUARTIERE DURATURO. Si chiama Ginko, il nuovo quartiere green; un nome scelto in onore della più celebre pianta, il ginko biloba, albero simbolo di resistenza e durevolezza. Questo, tra gli altri, l'auspicio per il quartiere, avviato nel 2006: che sia duraturo e a basse emissioni nocive. Per il sito di ubicazione, gli urbanisti hanno scelto un'area particolarmente suggestiva della città, in prossimità del lago Bordeaux. Sviluppato su 23 ettari, il nuovo insediamento sarà servito dai mezzi pubblici – la linea C dei tram passa proprio di lì – e potrà godere della vicinanza agli impianti sportivi della città. Ginko promette di divenire un quartiere a 360°: i progettisti hanno, infatti, predisposto l'area perché possa accogliere 2.149 alloggi, strutture scolastiche, uffici, un grande centro culturale e numerosi spazi commerciali. Nonché, ovviamente, spazi verdi.

EDILIZIA SOSTENIBILE, CONSUMI ENERGETICI RIDOTTI. Il progetto, partito nel dicembre 2006 e proseguito attraverso tranches di lavoro annuali, dovrebbe terminare entro il 2017, con l'ultima fase di costruzioni. Il 70% degli edifici, specificano architetti e ingegneri a capo del piano Ginko, sono "BBC - Basse Consommation d'Énergie", il che significa per l'appunto che sono stati progettati per garantire consumi energetici contenuti e un bassissimo impatto



ambientale. Le buone performances di Ginko sono garantite, infine, anche dalle scelte innovative in termini di riscaldamento, coibentazione, isolamento termico ed illuminazione.

Una strategia a 360°, per arrivare preparati al traguardo Bordeaux 2030 - città verde

Fonte: sito internet casa e clima